

Magna Charta Universitatum 2020

Preambolo

La Magna Charta Universitatum, che dichiara e stabilisce i principi fondanti della missione delle università, fu firmata nel 1988 in occasione del 900° anniversario dell'Università di Bologna.

- Il primo principio è relativo all'indipendenza: la ricerca e l'insegnamento devono essere intellettualmente e moralmente indipendenti da ogni influenza politica e da interessi economici.
- Il secondo riguarda l'inscindibilità di insegnamento e ricerca, e l'impegno degli studenti nella ricerca della conoscenza e di una più ampia comprensione.
- Il terzo identifica l'università come il luogo privilegiato per la libera indagine e il dibattito, caratterizzato dall'apertura al dialogo e dal rifiuto dell'intolleranza.

La *Magna Charta Universitatum* riconobbe inoltre che le università che si ispiravano a questi principi potessero esprimersi in forme diverse, influenzate reciprocamente da fattori culturali, geografici e storici.

Pur rappresentando chiaramente il prodotto di un momento specifico dello sviluppo storico-culturale europeo, la Magna Charta Universitatum prevedeva già un mondo interconnesso, in cui la diffusione della conoscenza superasse i confini tra le culture, nella missione comune di promuovere la comprensione reciproca.

Da allora il mondo è diventato interconnesso in modi all'epoca inimmaginabili. Le università si sono moltiplicate in tutto il mondo e con esse è cresciuta la loro diversità, così come si sono ampliati i loro obiettivi e ambiti di azione. A livello globale, è cresciuto il numero e la diversità degli studenti alla ricerca di un'educazione universitaria, così come il valore attribuito allo studio e le aspettative di famiglie e comunità. Il numero di pubblicazioni è aumentato enormemente, ma la fiducia nel mondo accademico si sta progressivamente indebolendo a causa della perdita di fiducia nella competenza e professionalità dei suoi attori.

Con lo sviluppo delle nuove tecnologie, i modi di apprendere, insegnare e fare ricerca stanno cambiando rapidamente, e le università rispondono proattivamente anche guidando l'innovazione.

Nonostante questi cambiamenti, l'istruzione superiore rimane un importante agente di rinnovamento e di trasformazione sociale.

I principi enunciati nella Magna Charta Universitatum sono dunque validi oggi tanto quanto lo erano nel 1988, e sono il presupposto necessario per il progresso umano attraverso la ricerca, l'analisi e l'azione mirata.

I radicali cambiamenti descritti richiedono che il mondo accademico, nella sua dimensione globale, identifichi le responsabilità e gli impegni considerati da tutti i firmatari della *Charta* come vitali per le università di tutto il mondo nel ventunesimo secolo. Questo è il motivo di questa nuova dichiarazione.

Principi, valori e responsabilità

- Le università riconoscono di avere la responsabilità di impegnarsi e rispondere alle aspirazioni e alle sfide del mondo e delle comunità che servono, agendo a beneficio di tutti e contribuendo alla sostenibilità.
- L'autonomia intellettuale e morale è il segno distintivo di ogni università e condizione necessaria affinché possa adempiere alle sue responsabilità verso la società. Questa

indipendenza deve essere riconosciuta e protetta dai governi e dalla società nel suo insieme, e deve essere difesa vigorosamente dalle istituzioni stesse.

- Per realizzare pienamente il loro potenziale, le università hanno bisogno di un patto sociale affidabile con la società civile, che permetta loro di svolgere l'attività accademica al massimo dei suoi standard, nel pieno rispetto dell'autonomia istituzionale.
- Impegnate nella creazione e nella diffusione della conoscenza, le università sfidano dogmi e dottrine consolidate e incoraggiano il pensiero critico in tutti gli studenti e gli studiosi. La libertà accademica è la loro linfa vitale; la ricerca aperta e il dialogo il loro nutrimento.
- Le università assumono il dovere di insegnare e condurre la ricerca con etica e con integrità, producendo risultati affidabili, degni di fiducia e accessibili.
- Le università hanno un ruolo e una responsabilità civica. Fanno parte di reti globali e collegiali di indagine e dibattito scientifici; lavorano su ambiti di conoscenza condivisi e contribuiscono al loro ulteriore sviluppo. Sono integrate nelle culture locali e sono di fondamentale importanza per il loro futuro e arricchimento. Sono, allo stesso tempo, coinvolte negli sviluppi della comunità mondiale e connesse a tali dinamiche; collaborano infine pienamente con ruoli di primo piano nelle comunità ed ecosistemi locali.
- Le università sono luoghi di tolleranza e rispetto per la pluralità delle opinioni, dove prevale l'inclusività, sorretta da principi di equità e giustizia. Pertanto, si impegnano a promuovere l'equità e la giustizia in tutti gli aspetti della vita accademica, comprese le pratiche di ammissione, assunzione e promozione.
- L'istruzione è un diritto umano, un bene pubblico che deve essere accessibile a tutti. Le università riconoscono che l'apprendimento dura tutta la vita e che l'istruzione terziaria è una parte di un continuum. All'interno di questo continuum, le università servono diverse categorie di studenti in tutte le fasi della loro vita.
- Le università sono consapevoli del fatto che, troppo spesso, le disuguaglianze rendono difficile per diversi gruppi sociali accedere all'istruzione superiore o influenzare le pratiche e/o il contenuto degli studi universitari. Per sviluppare appieno il potenziale umano, le università cercano attivamente di accogliere la diversità di opinione e trarre valore dal confronto tra prospettive diverse.

Firmando la Magna Charta Universitatum 2020, le università ribadiscono il proprio impegno a rispettare la dichiarazione originaria e a promuovere i principi, i valori e le responsabilità sopra menzionati, contribuendo così alla tutela del pianeta e al benessere, alla prosperità e alla comprensione reciproca a livello globale.

Approvato dal Consiglio direttivo 12 marzo 2020

Magna Charta Universitatum 2020

Preamble

The Magna Charta Universitatum, a declaration and affirmation of the fundamental principles upon which the mission of universities should be based, was signed in 1988 on the occasion of the 900th anniversary of the University of Bologna. The first principle was independence: research and teaching must be intellectually and morally independent of all political influence and economic interests. The second was that teaching and research should be inseparable, with students engaged in the search for knowledge and greater understanding. The third principle identified the university as a site for free enquiry and debate, distinguished by its openness to dialogue and rejection of intolerance.

The Magna Charta Universitatum recognised that universities upholding these principles could take many forms under the combined influence of culture, geography and history. Despite being explicitly the product of a specific moment in European development the document envisaged a networked world in which knowledge and influence should cross cultural boundaries in the pursuit of human understanding.

The world has since become interconnected in ways unimaginable at the time of the original declaration. Universities have proliferated around the globe, dramatically increasing in variety as well as scope and mission. Globally the number and diversity of students seeking a university education has increased, as have their reasons for doing so and the expectations of their families and communities. The number of publications has increased enormously while trust in academia is being eroded by a loss of confidence in expertise. In the sway of new technologies, modes of learning, teaching and research are changing rapidly; universities are both leading and responding to these developments.

Despite these changes, the potential of higher education to be a positive agent of change and social transformation endures. The principles laid out in the Magna Charta Universitatum are as valid today as they were in 1988, and they are the necessary precondition for human advancement through enquiry, analysis and sound action. The dramatic changes outlined above require the global academy to identify responsibilities and commitments that the signatories agree are vital to universities around the world in the Twenty-First Century. That is the reason for this new declaration.

Principles, Values and Responsibilities

Universities acknowledge that they have a responsibility to engage with and respond to the aspirations and challenges of the world and to the communities they serve, to benefit humanity and contribute to sustainability.

Intellectual and moral autonomy is the hallmark of any university and a precondition for the fulfilment of its responsibilities to society. That independence needs to be recognised and protected by governments and society at large, and defended vigorously by institutions themselves.

To fulfil their potential, universities require a reliable social contract with civil society, one which supports pursuit of the highest possible quality of academic work, with full respect for institutional autonomy.

As they create and disseminate knowledge, universities question dogmas and established doctrines and encourage critical thinking in all students and scholars. Academic freedom is their lifeblood; open enquiry and dialogue their nourishment.

Universities embrace their duty to teach and undertake research ethically and with integrity, producing reliable, trustworthy and accessible results.

Universities have a civic role and responsibility. They are part of global, collegial networks of scientific enquiry and scholarship, building on shared bodies of knowledge and contributing to their further development. They also are embedded in local cultures and crucially relevant to their future and enrichment. While they are immersed in and connected with global developments, they engage fully with and assume leading roles in local communities and ecosystems.

Universities are non-discriminatory spaces of tolerance and respect where diversity of perspectives flourishes and where inclusivity, anchored in principles of equity and fairness, prevails. They therefore commit themselves to advance equity and fairness in all aspects of academic life including admissions, hiring and promotion practices.

Education is a human right, a public good, and should be available to all. Universities recognise that learning is a lifelong activity with tertiary education as one part of a continuum. Within that one part, universities serve diverse learners at all stages of their lives.

Universities acknowledge that individuals and communities, often due to inequitable circumstances, have difficulty gaining access to higher education or influencing the modes and matter of academic study. To realise human potential everywhere, universities deliberately seek ways to welcome and engage with diverse voices and perspectives.

By signing the Magna Charta Universitatum 2020 universities declare their commitment to the original declaration and to upholding and advancing the Principles, Values and Responsibilities stated above, to strengthen the role of universities in the preservation of the planet and promoting health, prosperity, and enlightenment around the world.

Approved by the Governing Council 12 March 2020